



Processo Partecipativo - 'Un Piano Strutturale per i territori del Mugello'

Report Tavolo di lavoro sul Sistema della qualità degli insediamenti

Il presente rapporto costituisce la sintesi dei temi emersi dal lavoro del **tavolo** dedicato al tema del **Sistema della qualità degli insediamenti** Mugello che si è svolto mercoledì 20 dicembre, ore 14:30-16:30 nella Sala riunioni dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello, Via Togliatti, 4.

Il Tavolo di lavoro, interno al **Percorso di Partecipazione 'Un Piano Strutturale per i territori del Mugello'** di accompagnamento alla redazione del **Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni dell'Unione Montana del Mugello**, è stato finalizzato alla **costruzione di un ritratto collettivo Sistema della qualità degli insediamenti del territorio dell'Unione dei Comuni del Mugello**, in termini di **potenzialità** e **criticità** che lo stesso esprime da un punto di vista territoriale e ad individuare alcune **prime linee strategiche** da inserire nel Quadro Conoscitivo del costruendo Piano.

Al tavolo sono stati invitati a partecipare stakeholder, tecnici e amministratori , in relazione alle loro specifiche responsabilità e competenze inerentemente ad alcune questioni prioritarie, ovvero:

- **Quali sono le caratteristiche del sistema della qualità degli insediamenti?**
- **Quali le potenzialità?**
- **Quali le criticità?**
- **Quali sfide esso lancia alla Pianificazione del territorio?**

Sono intervenuti al tavolo: Guglielmo Braccesi (Ordine dei Geometri Toscana); Antonio Costa (Pianificatore); Rossana Cramarossa (Ordine degli Architetti Firenze); Enzo Dotta (Architetto); Maurizio Ferrini (Ordine degli Architetti Firenze); Bruno Francini (Architetto); Andrea Mancuso (Collegio geometri Firenze); Giorgio Montanaro (Architetto); Guido Parigi (Architetto); Alessandro Romolini (Ordine degli Architetti Firenze); Daniele Sguanci (Collegio geometri Firenze); Lapo Saladini ((Ordine degli Architetti Firenze); Massimiliano Ugolini (Ordine degli Architetti Firenze); Giuseppe Ulivi (Ordine degli Architetti Firenze).

TOT: PARTECIPANTI: 14

Di seguito le **principali questioni emerse** dal lavoro del tavolo



Un quadro complessivo di riferimento

Gli intervenuti mostrano apprezzamento per la decisione delle amministrazioni comunali appartenenti all'Unione Montana del Mugello di dotarsi di un Piano Strutturale unico.

Dal tavolo emerge poi una specifica richiesta al nuovo Piano, ovvero che sia un Piano coraggioso, nella misura in cui decida di compiere scelte fondamentali sul territorio, volte a delinearne con chiarezza vocazione e strategia prevalente di sviluppo.

Ridefinire il margine urbano

Alcuni degli intervenuti fanno notare come una delle caratteristiche che contraddistinguono molti degli abitati del Mugello sia il loro bordo sfrangiato. Il bordo degli insediamenti, cioè deborda nella campagna circostante secondo modalità e regole compositive di scarsa qualità progettuale. La ricucitura virtuosa di tale margine città-campagna appare agli intervenuti uno dei temi fondamentali che il costruendo Piano Strutturale intercomunale dovrebbe affrontare.

Evitare il consumo di suolo e favorire il recupero urbano

Il nuovo Piano Strutturale Intercomunale, secondo alcuni degli intervenuti, dovrebbe contrastare nuovo consumo di suolo agricolo e lavorare, invece, sulle strategie del recupero e della rigenerazione urbana e territoriale, ponendo molta attenzione che le stesse siano guidate dal perseguimento del bene pubblico e non da logiche di rendita fondiaria.. Secondo gli stessi, una gestione dello spazio urbano intelligente, attentamente pianificata e permeabile alle mutate esigenze sociali ed economiche, ancorata alla convinzione di non poter più costruire in maniera indiscriminata e di dover concentrare le proprie attenzioni sul recupero di tutte quelle aree cadute in condizione di abbandono o di degrado che caratterizzano il territorio del Mugello dovrebbe divenire uno tra gli obiettivi fondamentali del costruendo Piano.

Valorizzare i borghi storici e le attività in essi presenti

La riqualificazione dei centri storici e la loro valorizzazione anche mediante la rivitalizzazione delle attività commerciali e l'implementazione delle opportunità culturali e ricreative ad essi riferite dovrebbe essere, secondo alcuni degli intervenuti, uno degli obiettivi del Piano. Il futuro del centro storico, secondo gli intervenuti, è parte integrante di un'idea di futuro dell'intero territorio, basato sulla dell'identità e sul ruolo che si riconosce a



tutte le sue parti e alle loro reciproche relazioni e interdipendenze. Inoltre la sua rivitalizzazione è intimamente legata alla qualità della vita dei suoi abitanti.

Le infrastrutture per la mobilità

La riorganizzazione razionale del sistema delle infrastrutture per la mobilità [su gomma, ferro e ciclabili] deve divenire elemento strutturante l'intera articolazione del costruendo Piano. Un sistema della mobilità efficiente è infatti elemento funzionale allo sviluppo del territorio e trasversale ai suoi diversi obiettivi [sviluppo del sistema produttivo, del sistema turistico, miglioramento della qualità della vita per i residenti, ecc].

L'implementazione del sistema dei servizi

Il potenziamento dei servizi scolastici e sanitari è un elemento essenziale per il corretto sviluppo del territorio, al fine di innalzare la qualità della vita degli attuali abitanti e di essere attrattivo anche per nuovi potenziali residenti.

La riqualificazione delle aree industriali e la corretta gestione dei loro ampliamento

La riqualificazione delle piattaforme industriali presenti sul territorio deve esser un'azione perseguita dal nuovo piano secondo la maggioranza degli intervenuti. Contemporaneamente, secondo alcuni interlocutori, è necessario che lo stesso contenga previsioni di ampliamento delle stesse, così da rendere il territorio pronto alle esigenze di nuovi potenziali investitori.

La perequazione urbanistica

Il ricorso alla perequazione urbanistica come strategia di attuazione delle previsioni di Piano è argomento che occupa buona parte del lavoro del tavolo. da un lato, infatti, alcuni partecipanti considerano tale pratica efficace, mentre altri la considerano una tattica superata. Nonostante le posizioni divergenti, tuttavia, la conversazione non assume carattere conflittuale.